



*Giornate per la Grande Biblioteca
Virtuale Toscana di Francesistica*

La Primavera del Libro Francese a Pistoia

Mostra Documentaria

22 marzo 2017

Biblioteca Forteguerriana - Sala Gatteschi

Giornate per la Grande Biblioteca Virtuale Toscana di Francesistica

La Primavera del Libro Francese a Pistoia

22 marzo 2017

Biblioteca Forteguerriana - Sala Gatteschi

Con *La Primavera del Libro Francese* a Pistoia “Capitale Italiana della Cultura” si celebra la creazione della *Grande Biblioteca Virtuale Toscana di Francesistica* di cui la Forteguerriana e la San Giorgio sono parte integrante. Per il tramite dell’Associazione degli Amici dell’Istituto Francese di Firenze, le due biblioteche pistoiesi hanno accolto, rispettivamente, in deposito gratuito a tempo illimitato e in dono, i fondi librari provenienti dall’Istituto fiorentino (IFF) in omaggio alle storiche relazioni che dal 1907 sono state intrecciate dal primo direttore dell’Istituto Julien Luchaire con Ferdinando Martini, illustre francesista, oltre che deputato e ministro delle colonie. In mostra sono presenti, distribuiti in tre sezioni, alcuni tra i documenti più significativi giunti recentemente alla Forteguerriana dall’Istituto Francese di Firenze e qui conservati. Una quarta sezione ospita libri a stampa e manoscritti appartenuti a F. Martini. L’insieme della mostra vuole sottolineare i legami di amicizia tra Pistoia e la Francia intessuti attraverso i Libri, le Immagini, i Manoscritti. Le quattro sezioni sono così intitolate: *La Prima Guerra Mondiale; Le Colonie; La Rivoluzione Francese e Napoleone; Ferdinando Martini e la Francia.*

1) La Prima Guerra Mondiale

- *Documents de la section photographique de l’armée française (1914-1918).* Vetrina del Mobile-Archivio di Ferdinando Martini, 71

Album contenente dodici tavole fotografiche relative alla Grande Guerra incollate su cartoncini grigi. Copertina marrone con titolo in oro e foto. Nelle pagine interne, le didascalie sono aggiunte a penna e redatte in francese, lingua della comunicazione internazionale.

Esemplare più unico che raro dei 920 *Album* diversi inviati dall’Istituto Francese (IFF) ad altrettanti destinatari in tutta Italia al momento della propaganda lanciata dalla sede dell’Istituto Francese di Firenze allo scopo di coinvolgere gli italiani o rinsaldarli nel conflitto mondiale accanto alla “Sorella Latina”. In quel contesto, la terza conferenza di guerra, “L’unione morale tra i popoli alleati”, organizzata da

J. Luchaire si tiene significativamente a Pistoia. Le immagini fotografiche contenute nell'Album e relative alla Grande Guerra (movimenti di truppe, officine militari, vettovagliamento, armamenti,...) avevano lo scopo di richiamare chi le riceveva in dono all'amicizia franco-italiana. L'Album porta stampata sulla copertina la dicitura "Offerto dall'Istituto francese" e impressa la stampigliatura dorata "Documents de la section photographique de l'Armée Française". Il dono era stato inviato sicuramente da J. Luchaire all'amico F. Martini. Il Martini risulta presente all'inaugurazione dell'IFF nella primavera del 1908 e nella lista dei primi iscritti alla **Società degli Amici dell'Istituto**. Lo stesso Martini inaugura con il Presidente del Consiglio A. Salandra la Casa del Soldato che Luchaire aveva predisposto nei locali del suo Istituto dopo l'entrata in guerra dell'Italia accanto alla Francia.

- *Les troupes coloniales pendant la guerre 1914-1918*, "Les armées françaises d'outre mer", Paris, Imprimerie Nationale, 1931. IFF.C.81

- J. Ajalbert, *L'heure de l'Italie: voyage de guerre, 1916*, Paris, Bossard, 1917. IFF.A.91

- G. Ferrero, *La guerre européenne*, Paris, Librairie Payot & C.ie, 1916. IFF. A.163

Eminente storico, lavora all'IFF con Julien Luchaire. Interventista come Ferdinando Martini, fa parte con quest'ultimo del Comitato italiano dell'**Associazione Italia-Francia**. L'Associazione promuove l'intesa intellettuale tra i popoli come garanzia della pace. Questa idea di intesa intellettuale sarà ripresa negli anni Venti da J. Luchaire che dirigerà nel seno della Società delle Nazioni l'**Istituto Internazionale di Collaborazione Intellettuale**. Albert Einstein e Madame Curie saranno suoi collaboratori.

2) Le Colonie

- *La carte de l'Empire colonial français*, "Les armées françaises d'outre mer", Paris, Georges Lang, 1931. IFF.C.72

- H. Lorin, *L'Afrique du nord: Tunisie, Algérie, Maroc*, deuxième édition revue et corrigée, Paris, Librairie Armand Colin, 1913. IFF.A.179

- C.Taillart, *L'Algérie dans la littérature française*, Paris, Champion, 1925. IFF.B.39

- R. Pinon, *L'Empire de la Méditerranée*, Paris, Perrin, 1912. IFF. B.368

3) La Rivoluzione Francese e Napoleone

- A. Dayot, *La Révolution française. Constituante, Législative, Convention, Directoire, d'après des peintures, sculptures, gravures, médailles, objets du temps*, Paris, E. Flammarion, 1896. IFF.B.775

- A. Dayot, *Napoléon: illustrations d'après des peintures, sculptures, gravures, médailles, objets du temps*, Paris, E. Flammarion, 1900. IFF. B. 774

I due volumi di Dayot documentano con grande efficacia visiva come la Rivoluzione e l'Impero siano comprensibili quanto al loro successo e al loro irradimento attraverso lo studio del fenomeno che Louis-Sébastien Mercier (1740-1814) definì dell'*infiniment petit* ("infinitamente piccolo"), intendendo designare con questa definizione gli elementi costitutivi della "piccola storia" (manufatti, caricature, medaglie, impugnature e lame di armi, abiti e accessori per l'abbigliamento, decorazioni, mobili, ecc.).

- *Correspondance de Napoléon Ier*, Paris, Imprimerie impériale, 1858. IFF.C.82

Uno dei pochi esemplari della *Correspondance* esistenti nelle biblioteche italiane.

Nel giugno del 1796 le truppe francesi sono a Pistoia. Per raggiungere Livorno con l'armata francese, il generale Napoleone decide di passare attraverso il territorio pistoiese e di lasciarvi accampato parte dell'esercito (vol. 1, pp. 534-535): "Al generale Vaubois

Quartier Generale, Pistoia, 7 messidoro anno IV (25 giugno 1796), ore 6 della sera.

Il generale Vaubois partirà domani 8 messidoro [26 giugno] alle 2 precise del mattino da Pistoia con tre squadroni del 1° reggimento ussari, uno squadrone del 20° reggimento dragoni, sei pezzi d'artiglieria leggera con i quali si metterà in marcia il generale di brigata Dommartin e il battaglione granatieri n° 5. L'insieme forma la sua avanguardia agli ordini del generale di brigata Murat; la 75^a semi-brigata seguirà a una mezz'ora dalla sua avanguardia. Tutta la colonna raggiungerà Fucecchio, dove riceverà nuovi ordini. Farà distribuire il pane questa sera, per due giorni e la carne per

uno; seguirà per un giorno. La città di Pistoia avrà fornito quattrocento paia di scarpe; ne farà distribuire due terzi al battaglione granatieri n° 5 e un terzo alla 75^a semi-brigata. Uno squadrone del 1° reggimento ussari, uno del 20° dragoni, sei pezzi di artiglieria e la 19^a semi-brigata di fanteria, resteranno accampati a Pistoia, agli ordini del generale Fiorella al quale darà istruzioni in proposito. Il generale Vaubois porterà con sé l'amministrazione delle sue divisioni e gli impiegati necessari all'avanguardia; porterà ugualmente con sé il suo stato maggiore; l'aiutante generale Kellermann continuerà a procedere con l'avanguardia. Il generale Vaubois avvertirà il commissario ordinatore in marcia con il quartiere generale, o la persona che lo rimpiazza, di provvedere alla sussistenza delle truppe che restano a Pistoia fino a nuovo ordine. Il generale Vaubois sarà avvertito stasera della direzione che prenderà la sua colonna e del luogo dove attenderà nuovi ordini.

Per ordine del generale in capo.

Deposito della guerra.”

4) Ferdinando Martini (1841-1928) e la Francia

- D. Diderot, *Il padre amoroso, commedia di carattere di Monsieur Diderot, tradotta dal francese da Pietro Pertici di Firenze, musico, comico e accademico apatista. Ridotta all'uso del nostro teatro l'anno 1764*. Vetrina del Mobile-Archivio di Ferdinando Martini, 26. Ms. cart., sec. XVIII

Il manoscritto si presenta come traduzione del *Père de famille* di Diderot ad opera di Pietro Pertici, direttore e attore goldoniano. In questa veste esso costituisce un importante tassello utile alla ricostruzione del quadro di riscritture settecentesche di pièces francesi su suolo italiano che ebbero larga diffusione all'epoca della loro pubblicazione. Ma non solo: il manoscritto rivela tutta la sua importanza se inserito nel contesto letterario-drammaturgico dell'Italia del Settecento, sul cui palcoscenico Goldoni, avvalendosi anche di "ottime compagnie di galant'uomini fiorentini", stava compiendo la sua riforma. Se è vero, come alcuni studiosi hanno postulato, che le rappresentazioni goldoniane curate da Pertici ebbero forte influenza sull'andamento della riforma del drammaturgo, allora il testo del manoscritto (l'unico a quanto sappiamo rimastoci dell'attore-autore fiorentino) è in grado di fornire ulteriori indicazioni sul modo di comporre e concepire il teatro da parte dello scrittore veneziano

e di aprire nuovi orizzonti di ricerca relativi alla genesi della riforma goldoniana, ed in particolare sui complessi legami fra “scena” e “torchio” che erano al centro delle preoccupazioni dello stesso Goldoni.

- *Sirop-au-cul ou l'heureuse delivrance, tragédie héroï-merdifique par M****, comédien italien, s.l., au Temple du Goût, s.d. Sala VI.8.7.40

L'autore della commedia è l'attore Charles François Racot de Grandval (1710-1784). Debuttò alla Comédie Française nel 1729. Divenne l'interprete di ruoli celebri (Nérestan in *Zaire* di Voltaire, Alceste nel *Misanthrope* di Molière). Fu autore di alcune commedie di genere *poissard*, rappresentate per lo più nei teatri di società, tra le quali *Sirop-au-cul*, pièce con cui si propone di prendere apertamente in giro “quegli autori che, con grandi parole e frasi oscure, dipingono i sentimenti accantonando il buon senso e le espressioni pure:

“Che la mia opera vi serva da esempio/ Il culo del mio eroe ho scelto per Tempio/ Icaro fendette l'aria, Icaro fece il salto/Autori sentimentali, non salite più in alto.” Il testo fa parte del piccolo “Inferno” della Biblioteca Forteguerriana. F. Martini raccoglieva questo genere ‘spinto’ di pubblicazioni francesi in funzione delle sue ricerche sulla morale a teatro.

- A. Duval, *Shakespeare amoureux ou la pièce à l'étude*, comédie en un acte et en prose, Paris, chez les librairies du Théâtre Français, 1804. M.dr. 1465/1

La pièce di Duval fa parte dell'importante miscellanea drammatica raccolta da Martini, comprendente edizioni anche rare di opere teatrali in lingua italiana e francese pubblicate nei secoli XVI-XIX.

- A. Duval, *Shakespeare in Love*, a cura di B. Innocenti, prefazione di M. Lombardi, Firenze, Clichy, 2016

Traduzione italiana con testo francese a fronte di *Shakespeare amoureux*, commedia del 1804 rappresentata al Théâtre Français (oggi Comédie Française) dal grande attore, preferito di Napoleone, François-Joseph Talma. L'edizione, che rende conto dei tagli stilistici e drammaturgici ai quali fu sottoposta la commedia per rispondere ai gusti del pubblico, è arricchita dalle note del suggeritore conservate manoscritte presso l'Archivio della stessa Comédie. La trascrizione dell'originale della commedia e la relativa traduzione sono

state compiute sulla base dell'edizione posseduta dalla Biblioteca Forteguerriana di Pistoia. L'autore della pièce è Alexandre Duval, attore e drammaturgo del periodo rivoluzionario e napoleonico, futuro rivale di Victor Hugo sui palcoscenici parigini dei primi decenni dell'Ottocento. Nella pièce si mette in scena un episodio immaginario della vita amorosa del Bardo, che ha verosimilmente ispirato gli sceneggiatori del film, vincitore di sette premi Oscar, *Shakespeare in Love*.

- *Lettera* di Daniello Berlinghieri (1761-1838) a Stendhal (1783-1842). Vetrina del Mobile-Archivio di F. Martini, cass. 25, ins. 128

Minuta della lettera, datata 7 dicembre 1830, con la quale Daniello Berlinghieri, padre adottivo di Giulia Rinieri de' Rocchi, rifiuta cortesemente ma fermamente a Henri Beyle (Stendhal) la mano della figlia:

“Sig. Beyle pregiatissimo, ho ricevuto la sua lettera con la quale Ella mi fa l'onore di esprimermi con tanto candore e nobiltà d'animo i sentimenti che ha concepiti per la nobile donzella Signora Giulia Rinieri de' Rocchi, e il suo desiderio di ottenerla in isposa. Io non ho altri diritti sopra questa veramente egregia damina, fuori di quelli che mi ricorda l'affezione filiale della stessa portatami sin dalla sua culla e la fiducia del suo genitore. Quando gli avessi maggiori, non ne abuserei mai per porre ostacolo a ciò che Ella credesse propria a formare la sua felicità, eccetto il caso in cui la vedessi andare incontro a cosa non conveniente o capace di renderla disgraziata. Siamo tanto lontani da questo il [sic] caso, che le dirò francamente Sig. Beyle pregiatissimo, che nutro la più sincera stima per l'onoratezza del suo carattere e per le qualità del suo spirito e del suo cuore, talché non saprei opporre alla di Lei chiesta unione altro che la maturità richiesta da una risoluzione che potrebbe essere soggetta a pentimento, qualora avvenissero vicende sin qui non del tutto improbabili agli occhi di una prudenza non troppo scrupolosa. Ma Giulia è padrona di sé medesima, e non ha altra dipendenza fuori di quella che il rispetto di figlia le impone verso il proprio padre. Non ho potuto dunque far altro che porle in mano la di Lei lettera, alla quale tocca a lei scrivere o dettare quella risposta che credesse opportuna. Anche un consiglio in materia sì delicata oppone a una responsabilità da far tremare chiunque ardisce darlo a persona

che le fosse cara. Ciò che io posso assicurare ad ambedue si è che qualunque risoluzione Ella venisse a prendere, e qualunque possa esserne l'esito, non vi è caso in cui il mio cuore e le mie braccia potessero cessar d'essere aperte. Consegnò a Giulia questa lettera, che scrivo nella mia lingua materna per correre minor pericolo d'alterar i miei sensi. Se Giulia crederà dovervi includere o soggiungere qualche suo verso, potrà farlo. Riceva Ella la protesta della mia più sincera ed ossequiosa stima. Daniello Berlinghieri." Per tradizione, Giulia Rinieri è considerata il modello del personaggio di Matilde nel romanzo di Stendhal, *Il Rosso e il Nero*.

- *Lettera autografa* di Victor Hugo (1802-1885) a Angelo Brofferio (1802-1866). Raccolta Autografi Martini, n. 13

La lettera, priva del nome del destinatario, era originariamente incollata sul piatto di copertina di un volume non identificato facente parte della Biblioteca Martini. Al momento dell'acquisizione di questa biblioteca da parte della Forteguerriana, le lettere autografe rinvenute all'interno dei libri andarono a costituire la "Raccolta Autografi Martini", a cui fu attribuita catalogazione autonoma. La missiva, inviata da Hugo il 9 giugno 1865 al patriota e drammaturgo italiano Angelo Brofferio, si fa portatrice del sogno di un'Europa Unita, retta da un Parlamento comune da porre alla guida di una grande istituzione federale libera e democratica:

"Hauteville House, 9 giugno 1865.

Ho ricevuto solo ieri, 8 giugno, i vostri tre ammirabili articoli pubblicati il 3, 5 e 11 febbraio sul quotidiano 'Le Alpi' relativi al mio *William Shakespeare*. Ve ne ringrazio infinitamente; ma questa mia lettera giungerà a destinazione? Non conosco il vostro indirizzo; credo tuttavia che, data la vostra fama, sia così facile da trovare in Italia quanto un faro sul mare. Ho ritrovato nei vostri tre articoli sul mio libro quella vostra potente eloquenza, quel carattere fermo, quella verve affascinante e tutte quelle forme eclatanti del vostro animo che vi hanno reso così eminente sia come oratore che come scrittore. Il vostro posto è fra i Grandi Uomini europei. L'Italia vi possiede, ma voi appartenete al mondo. Le parole che mi avete indirizzato in questo mio esilio nel bel mezzo del vostro trionfo, mi hanno profondamente commosso. La vostra amicizia è uno di quei sorrisi capaci di squarciare il buio delle tenebre del mio destino. Vi invio i miei sentimenti di più sincera commozione. Ammiro in voi il combattente

italiano, l'atleta della libertà, l'oratore dei Lumi. Mi ricordo che quattordici anni fa, vi detti appuntamento al Parlamento Europeo. E perché no? I tempi sono quasi maturi. Vi stringo la mano. Victor Hugo.”

Riferimenti Bibliografici

La Biblioteca Forteguerriana, la Francia, Ferdinando Martini

- Ailardi G., *Ferdinando Martini: L'uomo, il letterato, il politico*, Bari, Laterza, 2012.
- Dini R.-Savi F. (a cura di), *Viaggi, popoli e paesi nella libreria di Ferdinando Martini conservata dalla Biblioteca comunale Forteguerriana di Pistoia*, Firenze, Giunta regionale toscana, 1993.
- Dolfi T. (a cura di), *Memorie di Francia dagli ultimi Valois al Secondo Impero*, Roma, Vecchiarelli editore, 1999.
- Gori C.O., *Ferdinando Martini, profilo di un letterato impegnato in politica: dalla "sua" Monsummano fu protagonista della scena politica e culturale tra Otto e Novecento*, in "Microstoria", a. 3, n. 17, maggio-giugno 2001, pp. 8-9.
- Greco A., *Per una bibliografia su Ferdinando Martini*, in "Farestoria", a. 10, n. 17, 1991, pp. 48-55.
- Innocenti B., *Ferdinando Martini et la France: la bibliothèque et les études inédites d'un grand connaisseur de la littérature française*, in « Rivista di Letterature moderne e comparate », 4, ottobre-dicembre 2015, pp. 365-376.
- *L'amante' di Stendhal: alcune lettere inedite di Giulia Rinieri de' Rocchi a Giulio Martini*, in "Antologia Vieusseux", a. XIX, n. 57, settembre-dicembre 2013, pp. 5-18.
- *Ferdinando Martini lettore di Renan in Ernest Renan et l'Italie*, sous la direction de Jean Balcou, in «Biblioteca del Viaggio in Italia», Studi, 105, 2013, pp. 69-76.
- *Pietro Pertici autore goldoniano.Intorno ad un manoscritto del Padre Amorofo*, in "Seicento & Settecento", VII, 2012, pp. 103-131.
- *Gocce di Memoria. Postille autografe nei libri e sugli involucri delle carte d'archivio di Ferdinando Martini*, in «Books seem to me to be pestilent things». Studi in onore di Piero Innocenti, raccolti, ordinati e curati da Cristina Cavallaro, Roma, Vecchiarelli editore, vol. I, 2011, pp. 79-88.
- *Il sogno dell'Europa Unita nella corrispondenza fra Victor*

- Hugo e Angelo Brofferio. Con una lettera inedita e un autografo*, in “Antologia Vieusseux”, a. XVI, n. 46-47, gennaio-agosto 2010, pp. 5-22.
- *La Raccolta autografi Ferdinando Martini*, in “Antologia Vieusseux”, a. XV, n. 43, 2009, pp. 51-70.
 - *Il Padre amoroso, commedia di carattere di Monsieur Diderot, tradotta dal francese da Pietro Pertici, musicista, comico e accademico apatista (1764)*, in “Annali del Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo. Università di Firenze”, Nuova serie, anno IX, 2008, pp. 239-284.
 - *Ferdinando Martini e l'Enfer della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, in “Culture del testo e del documento”, n. 26, 2008, pp. 71-85.
 - Lombardi M., Innocenti B., Gori A., Tubercoli D., *Il viaggio della traduzione: alcuni percorsi di ricerca nei Fondi Martini e Magrini della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, in *Il viaggio della traduzione: atti del convegno (Firenze, 13-16 giugno 2006)*, a cura di M.G. Profeti, Firenze University Press, 2007, pp. 177-205.
 - Lucarelli S., *La raccolta teatrale Martini nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, in “Farestoria”, a. 10, n. 17, 1991, pp. 59-60.
 - Savi F., *Tra studi e bibliofilia, la biblioteca di F. Martini dalla villa di Renatico alla Forteguerriana*, in “Farestoria”, anno X (1991), n. 17, pp. 56-58.
 - Spadolini G., *Ferdinando Martini: un toscano europeo. Impegno culturale e impegno civile intimamente associati in questo personaggio emblematico tra due secoli*, Firenze, Fondazione Nuova Antologia, 1998.

Sitografia

www.aaiff.it (sezione “Ricerche in Archivio e in Biblioteca”)
www.aaiff.it/doc/sogno_luchaire.pdf
www.forteguerriana.comune.pistoia.it/martini-ferdinando/
www.forteguerriana.comune.pistoia.it/martini-ferdinando-2/

Barbara Innocenti, Marco Lombardi

